

Un anello dal rifugio Selleries per le cime Rocciavrè e Robinet

Escursionismo

Inviato da : Beppe46

Inviato il : 15/07/2011

Un anello dal rifugio Selleries per le cime Rocciavrè e Robinet

Località di partenza: Rifugio Selleries mt. 2035

Dislivello complessivo: mt. 785

Tempo di salita: 4 ore c.ca

Tempo di discesa: 2 ore e 30 minuti c.ca

Difficoltà: E

Riferimenti: Carta dei sentieri e stradale 1:25.000 n° 3 Val Susa – Val Cenischia – Rocciamelone – Val Chisone Fraternali Editore

Sulla bifida vetta del monte Rocciavrè e alla cappella della Madonna degli Angeli sulla vetta del monte Robinet normalmente si sale dalla val Sangone transitando per il vallone della Balma. L'itinerario proposto, invece, contempla la salita alle due vette dalla val Chisone partendo dal rifugio Selleries, con la possibilità di effettuare un piccolo anello finale, percorrendo così due sentieri paralleli, ma sfalsati di quota, attraversando ambienti profondamente diversi. L'escursione si svolge all'interno del parco naturale Orsiera Rocciavrè avendo come prospettiva le cime più significative della zona in un ambiente sempre diverso e mutevole. Un sincero grazie a tutti coloro che si adoperano perché la montagna viva e tutti ne possano liberamente usufruire, persone che si prodigano con interventi silenziosi, ma efficaci come il ripristino e la manutenzione di strutture quali sentieri, segnavia, fontane e luoghi di accoglienza.

Percorsa con l'auto la valle Chisone sulla statale n° 23 del Sestriere, giunti a Depot, frazione poco prima di Fenestrelle, si diparte sulla destra la strada per Pra Catinat – Colle delle Finestre che subito sale guadagnando rapidamente quota con numerosi tornanti nella pineta. Superati i notevoli edifici del Centro Soggiorno Pra Catinat e il forte delle Valli, si entra nell'ampia e boscosa conca raggiungendo subito dopo il bivio segnalato per il rifugio Selleries dove si prende a destra lo sterrato, a tratti accidentato, che in c.ca 5 km. conduce nei pressi del rifugio dove si può lasciare l'auto.

Transitando davanti all'ingresso dell'edificio, (fontana) si prende poi la traccia che si abbassa tralasciando subito dopo quella che scende a valle per quella che, proseguendo in piano, si porta a guardare il ruscello. Qui giunti, mentre il sentiero 339 sale ai laghi Laus e la Manica proseguendo per la Punta Cristalliera, traccia che si utilizzerà per tornare, stando sempre sullo sterrato si raggiunge il vicino alpeggio dove inizia il sentiero 32 ottimamente segnalato per il Truc del Cuculo – Seleiraut con la dicitura "Sentiero alpinistico per esperti". Salvo un breve tratto attrezzato che si incontra più avanti, un poco esposto, è francamente alla portata di tutti. La traccia subito sale nella pietraia aggirando un costolone oltre il quale si inoltra nell'ampia conca dominata dalla cima Cristalliera, così compiendo un lungo traverso in falsopiano dove tratti su sentiero si alternano ad altri su pietraia. I riferimenti (tacche biancorosse, paletti, ometti) sono stati recentemente rivisti e il lungo attraversamento non presenta alcuna difficoltà. Superata una fresca sorgente si prosegue sino al termine della conca appena prima dell'evidente colletto che separa il boscoso Truc del Cuculo dal

monte Glantin.

Qui giunti, tralasciando la traccia che proseguendo diritta oltre il colletto scende a Seleiraut, occorre portarsi invece verso monte risalendo la valletta dove al fondo si scorge l'insellatura del colle di Prà Reale che separa la cima Cristalliera dalla vetta del Rocciavrè. Seguendo l'indicazione per il colle Robinet si percorre il sentiero 28 da qui in avanti segnalato con tacche azzurre che s'inoltra guadagnando più sopra altre indicazioni per poi scendere al fondo dell'asciutta valletta dove una successiva indicazione ci ricorda che il Robinet si raggiunge in 2 ore e 15 minuti.

Il lungo traverso ascendente nella pietraia che segue permette di raggiungere la sommità della Costa di Glantin che si guadagna con un ultimo ripido tratto mitigato da alcune svolte. Qui giunti, si prosegue risalendo per un tratto il filo di cresta sino ad alcune evidenti rocce dove la traccia piega verso destra per inoltrarsi nell'ampia conca del vallone di Rouen dominato nell'ordine, da sinistra a destra, dalle cime Rocciavrè, Robinet e Loson con in già in vista il colle e la cappella della Madonna degli Angeli in vetta al monte Robinet. Segue un lungo traverso che procede interminabile nella desolata conca alternando tratti erbosi ad altri su pietraia superando, più avanti, un roccione che si aggira scendendo di poco. Il tratto che segue percorre la leggera discesa l'ampia ed estesa pietraia discendente dalla parete sud del Rocciavrè raggiungendo infine il punto in cui la traccia riprende decisamente a salire per inoltrarsi in un ripido impervio canalino, che si risale faticosamente sin quasi alla sommità, uscendo di sopra alla piccola conca che precede l'ultimo tratto adducente al colletto Robinet mt. 2635. Risalendo il canalino si può sostare presso una fresca fontana recentemente risistemata dal CAI di Coazze. Prendendo a sinistra, attraversata una pietraia, una traccia segnalata da ometti e tratti di vernice blu, porta alla cresta che si percorre con una certa attenzione raggiungendo in un mezz'oretta la vetta del monte Rocciavrè mt. 2776, assai panoramica sui monti circostanti e sull'ampia sottostante conca di Cassafrera.

Scesi al colletto Robinet, si raggiunge in breve e senza alcuna difficoltà la vetta del monte Robinet mt. 2681 dove troviamo la cappella della Madonna degli Angeli con annesso un piccolo ricovero, sempre aperto (8 posti letto)

4 ore c.ca dal rifugio Selleries compresa la salita alla vetta del Rocciavrè.

Dalla vetta del Robinet si torna al colletto e poi a ritroso si ripercorre il ripido canalino. Oltrepassata la sorgente si segnala il bivio dove si stacca il sentiero 341 che scende l'ampio vallone di Rouen portandosi a Prato del Colle e poi alla borgata del Gran Faetto sopra Villaretto. Si prosegue invece ripercorrendo fedelmente la traccia di salita sino al fondo della valletta posta sotto la Costa di Glantin per poi risalire sino alle successive indicazioni. Qui giunti non si scende più verso il colletto tra il Truc del Cuculo e il monte Glantin ma si risale, seguendo il sentiero 28, verso il lago Laus. Alla sommità, lasciata l'indicazione per il colle di Prà Reale, si prosegue con un lungo traverso pianeggiante, parallelo ma sovrastante a quello già percorso, conducente al termine al lago mt. 2270 posta nella bella conca dominata dall'imponente cima Cristalliera. Al di là dello specchio d'acqua si incrocia da prima il sentiero 339 che di qui conduce alla cima in c.ca 1 ora e 40 minuti, poi il casotto di sorveglianza con il vicino aperto ampio bivacco. Non resta che proseguire verso valle lungo la traccia che continua per un tratto in piano scendendo poi ripida, con continue svolte, verso il sottostante rio che si attraversa raggiungendo infine il rifugio Selleries dove questo lungo anello si chiude.

2 ore e 30 minuti c.ca dalla vetta del Robinet.

[Album foto](#)